

Svolta decisiva nel calcio

Non più «mercato» da oggi soltanto libere trattative

E' ufficiale: Bernardini va alla Sampdoria

Dalla nostra redazione

MILANO — Il calcio mercato è ufficialmente morto, ieri, nella lunga riunione che la Presidenza della Federcalcio aveva convocato in un albergo milanese ed alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutte le società professionistiche e semi-professionistiche, i presidenti delle due Leghe e i direttori sportivi di alcune società adottate è stata quella che gli ieri davamo per più probabile, la soluzione che trovava largamente consenzienti anche l'Associazione calciatori: le trattative d'ora innanzi dovranno svolgersi privatamente, liberamente. In pratica ovunque si voglia, e non più in luogo preciso indicato dagli organismi federali o di Lega ed ufficializzato come in passato. Alle società il solo obbligo è di notificare entro i tempi prestabiliti con la deposizione degli atti i trasferimenti conclusi. In cambio dell'abolizione verrà chiesto all'AIC di rinunciare per ora alla firma contestuale del giocatore in caso di trasferimento.

A questo proposito era stata ventilata — come si ricorderà — anche l'ipotesi di cambiare il meccanismo delle liste, portando cioè dai tempi brevi in cui si sono svolte finora a tempi lunghi o lunghissimi. Le risultano della grande assemblea di ieri...

In memoria di Ferrini

Il Torino stasera con il Lewski

Premiati in Comune i giocatori della Juventus

Dalla nostra redazione

TORINO — Stasera il Torino si appresta a giocare l'ultima partita di stagione dedicando questa sua ultima prova al povero Giorgio Ferrini, scomparso nel novembre scorso. E' dopo averlo ricordato 400 partite con la maglia granata.

L'avversario scelto dal Torino è di tutto rispetto: si tratta del «Coppa» del campionato di Sofia che proprio mercoledì scorso hanno conquistato il titolo di campioni di Bulgaria e che nel prossimo anno potrebbero tornare sul terreno del «Comunale» e vedersi alla Juventus nella «Coppa» del campionato di Sofia. La Juventus ha conquistato il suo 12. scudetto (squadra di rango, quindi, se si considera che si è aggiudicata anche una volta la coppa di Bulgaria) sfidando i «cugini» di Sofia, gli eterni rivali del Cskà di 4 punti (33 a 30). Anche in campo la Juventus è stata la Bulgaria del Lewski non sono degli sconosciuti: quattro volte hanno partecipato alla «Coppa» del campionato di Sofia, una volta alla «Coppa delle coppe» e due volte alla «Coppa Uefa».

Quest'anno, partecipando alla «Coppa» di Sofia, sono stati eliminati, nel quarto, dall'Atletico di Madrid. Nel panorama delle coppe europee i bulgari del Lewski hanno una buona reputazione. In una partita italiana: il Milan, e fu nell'edizione 67-68 della «Coppa delle coppe». Il Lewski fu eliminato da Roma e compì al primo turno, ma il Milan non era quello di quest'anno, tant'è che vinse la coppa.

Quasi tutti gli uomini del Lewski hanno indossato la maglia della nazionale. Nella formazione che il 1. giugno scorso ha sconfitto l'Israele (a Sofia) nell'incontro valido per i preliminari di Europa, erano c'erano ben sei giocatori del Lewski e precisamente: il difensore Iakov, il centrocampista Barzov, l'attaccante Panov, Milanov e Tsvetkov, mentre hanno fatto già parte della nazionale, in tempi diversi, il portiere Stoyanov, i difensori Aladjev, Gruncharov e Tichanovskiy e l'agile centrocampista Spasov. Iordanov è l'unico giocatore che non ha mai indossato la maglia della nazionale. La notizia, è fatta di gente che bene o male da noi tu si parlava.

Il Torino, secondo quanto ha dichiarato Radice, presidente del club, non è stato scontento di aver avuto a tutti di indovinare per l'ultima volta la maglia di Ferrini e di scattare il pubblico nella notte del congedo.

Intanto ieri mattina, nella sede del Comune, il sindaco Novelli ha premiato i giocatori della Juventus per la conquista della scudetta. Erano presenti anche numerosi giocatori del Torino.

Nello Paci

Il non hanno voluto approfondire il discorso. Per ora le date ufficiali restano le stesse: entro il 23 di giugno debbono essere risolte le proprietà, tra l'8 e il 12 luglio debbono essere conclusi tutti i trasferimenti. L'orientamento, così almeno si è espresso Carraro — è comunque quello di modificare immediatamente queste date (nel caso di una soluzione) apportando dei ritocchi comunque limitati per quello che concerne i passaggi tra giocatori di una stessa Lega ed un po' più estesi per il fra giocatori di leghe diverse. Questo per ovviare all'obiezione fondata del direttore sportivo di Bologna, che in mancanza di un unico luogo di incontro, le difficoltà di condurre le innumerevoli piccole trattative risultano soprattutto i tempi vitali.

La decisione di ieri, per quanto «storica», era forse scontata e la notizia ad essa circoscriveva un margine di valutazioni e preoccupazioni, se vogliamo. Di questo si è fatto carico giusto al Presidente federale, che ha sottolineato, in un punto, dopo quattro ore e mezza di discussione senza soste per nessuno (cronisti compresi), si è seduto ad un tavolo dell'hotel, e ha fatto per la rituale conferenza stampa. La prima evidenza è: «Per Carraro certamente si è fatto un passo avanti, e notevole, con l'abolizione della «fiera» circoscrissa ad un unico luogo, soprattutto perché questa decisione è venuta all'unanimità a margine di una esigenza moralizzatrice del mercato. Il secondo punto — ha detto significativamente il presidente della Federcalcio spallaggiato silenziosamente da Criffl — questa decisione più che una vittoria della Associazione calciatori, che pure, da tempo la richiedeva, è stata una vittoria dell'intero calcio. Il terzo punto — ha detto significativamente il presidente della Federcalcio spallaggiato silenziosamente da Criffl — questa decisione più che una vittoria della Associazione calciatori, che pure, da tempo la richiedeva, è stata una vittoria dell'intero calcio.

Si sono dunque giunti all'abolizione di quella che via via era stata definita un'incognita vergogna, una passerella delle verità, un mercato del bestemmie, una provocatoria ostentazione di stupida ricchezza. Ma è naturale che non si è nemmeno arrivati al punto di questa decisione, anche se Carraro ha lasciato intendere con un certo ottimismo di parte che la logica delle cose avrebbe portato al punto di questa decisione, anche se Carraro ha lasciato intendere con un certo ottimismo di parte che la logica delle cose avrebbe portato al punto di questa decisione.

«L'AIC si riunirà giovedì mattina sempre a Milano. Nel frattempo abbiamo sentito Campana telefonicamente e lui ha detto che il mercato è chiuso. E' un momento di crisi, ma ha definito una vittoria laabolizione del mercato nelle sue forme tradizionali esibizionistiche. E' un momento di crisi, ma ha definito una vittoria laabolizione del mercato nelle sue forme tradizionali esibizionistiche.

All'attenzione dell'AIC, bisogna portare però, anche le obiezioni fatte a Carraro durante la conferenza stampa. E i mediatori? In un luogo preciso almeno erano individuabili, ma in un regime ibrido di trattative come si farà a controllare e coprire i contatti con questi personaggi?

Comunque la lunga giornata per Carraro non è finita nella hall dell'albergo in cui si è tenuta la riunione. Il Presidente della Federcalcio si è infatti incontrato alle 16 con Silvio Bernardini nel suo ufficio di via Carisio. Bernardini gli ha comunicato ufficialmente che intende lasciare l'incarico azzurro per accettare la proposta della Sampdoria, ufficialmente a partire dal 1. luglio. Carraro, ha annunciato che in pratica — con tutto il rammarico del caso — da oggi Bernardini non è più il Direttore generale delle nazionali. L'organico resta lo stesso. Deciderà il Consiglio federale a sostituire nella carica. Bernardini con un altro personaggio. L'orientamento di Carraro comunque è quello di abolire la carica stessa, ma non è.

Gian Maria Madella

A colloquio con il general-manager della società biancazzurra

«La Lazio non farà pazzie»

(vertice Lenzini-Vinicio-Manni)

Il presidente laziale chiederà oggi al tecnico che domani parte per il Brasile, di firmare un documento con le richieste per la campagna acquisti



Il general-manager MANNI (a destra) insieme a VINICIO

ROMA — Chiuso il campionato, l'interesse è ora tutto rivolto alla campagna acquisti. Tante «voci», tante trattative, e soprattutto cifre da capogiro, che solo a pensarci fanno venire i brividi. In questo carosello incandescente tutte le squadre di tutte le latitudini cercano di rinnovarsi, nella speranza di poter far meglio di prima.

Spesso e volentieri si tratta soltanto di pie illusorie: i progressi sperati in estate, si sono vani, e il risultato «inverso» mentre le casse sociali si impoveriscono e i deficit toccano vette stratosferiche. Da anni si è parlato di moralizzare questo aspetto negativo che fa da contorno al calcio e dopo tanti tentativi a vuoto finalmente ieri, con l'eliminazione del calcio-mercato, è stato fatto un primo considerevole passo in avanti verso le rimozioni di certe istituzioni anacronistiche, radicali e inattuabili.

Il calendario dell'ultima giornata vede i sardi lievemente favoriti rispetto a Monza e Pescara - La sorte degli umbri legata ai risultati delle partite di Modena e Brescia (semprechè riscano a battere l'Avellino al «Liberati»)

Serie B: il Vicenza ad un passo dalla promozione

Cagliari quasi in «A» Ternana in salvo?

Il calendario dell'ultima giornata vede i sardi lievemente favoriti rispetto a Monza e Pescara - La sorte degli umbri legata ai risultati delle partite di Modena e Brescia (semprechè riscano a battere l'Avellino al «Liberati»)

PROMOZIONE

Table with 4 columns: Squadra, Punti, Differenza, Partite. Rows include Vicenza, Monza, Pescara, Atalanta, Cagliari.

Il Vicenza è virtualmente in serie. Ai vertici si è infatti sufficientemente pareggiato domenica a Como, dove trovarono una squadra pressoché in disarmo, per conseguire l'agognata promozione. Monza, Pescara, Atalanta e Cagliari dovranno invece lottare allo spasimo e, presumibilmente, non saranno sufficienti neppure gli ultimi 90' per designare le altre due promouevole alla categoria superiore. Vediamo, in proposito, il calendario (anche se

Contrasti con l'Harley Davidson

Forse niente Abbazia per Walter Villa

Il pilota sostiene che la moto può essere competitiva a patto che vengano adottati alcuni accorgimenti

Per il Gran Premio di Jugoslavia in programma domenica sull'ostico circuito stradale di Abbazia, nei pressi di Fiume, il campione del mondo delle classi 250 e 350 Walter Villa potrebbe non averne molto ed essere pertanto costretto a non partecipare, così come il suo compagno di scuderia Franco Uncini. Sarebbe questo il primo caso di ritiro per motivi di sicurezza, in quanto a Walter Villa, almeno uno dei due titoli mondiali, è stato conquistato nel 1976 con la sua Harley Davidson e non con la sua Honda.

Da allora sono passate tre settimane e una ventina di giorni che i tecnici della fabbrica vicentina hanno dedicato, insieme ai piloti, alla ricerca di soluzioni capaci di riportare la moto a livelli di competitività accettabile e comunque tali da escludere il rischio di un incidente mortale. Il campione del mondo ed il suo compagno di squadra, ma anche per la Harley Davidson, l'umiltà di

sportflash-sportflash

● PUGILATO — Stasera alle 11, nella sede del Comune di Milano, il sindaco Novelli ha premiato i giocatori della Juventus per la conquista della scudetta. Erano presenti anche numerosi giocatori del Torino.

● TENNIS — Adriano Panatta, vincitore ieri della semifinale di Wimbledon, ha accettato di sostituire nella carica di capitano della nazionale italiana a Londra, nel primo turno dell'International Tennis Open, il capitano Bruno Pietrangeli.

Il calendario a questo punto ha un valore relativo: il Monza (punti 48) va a Modena a giocare contro una squadra che, se non vince, va in serie C; di Pescara (punti 47) sarà a Monza a Ferrara e si troverà in una situazione quasi analoga al Monza in quanto la Spal corre il rischio di retrocedere. Se è certo che agli spallini sarà forse sufficiente un pareggio, è altrettanto vero che il Pescara ha un punto in meno del Monza e dovrà pertanto tentare il tutto per tutto anche tenendo conto che il Cagliari e l'Atalanta (47 punti) sono in campo. Il Cagliari, rispettivamente, con l'Ascoli e con il Rimini, due squadre che, non avendo più nulla da chiedere alla classifica, non scenderanno certamente in campo col coltello fra i denti. Quattro squadre, dunque, in lotta per le posizioni di vertice. Il Vicenza, che non si distraga a Como come gli è capitato in casa contro la Samb, contro il campo etneo (tali probazioni) con Cagliari e Atalanta, almeno sulla carta, lievemente favorite, ma con almeno sessanta probabilità su cento che si vada agli spreggi.

In zona retrocessione, grosso exploit della Ternana, che è andata a vincere a Caserta. Al vertice della classifica siciliana gli umbri avevano il 5 per cento di probabilità di salvezza. Grazie ai due punti conquistati nel campo etneo, tali probabilità sono salite ad almeno l'80 per cento. Domenica, infatti, la Ternana ospiterà l'Avellino che, anche se dovesse perdere, trionfando su quota 32 e con una favorevole differenza reti rispetto alle squadre che lo seguono in classifica, potrebbe ottenere una vittoria degli etnei condannerebbero le ardonnie. Il destino della Ternana è pertanto legato, oltre che a se stessa, alla sorte di Modena, Catania e Brescia. E se sarà un destino favorevole bisognerà davvero dire che l'impresa di De Luca e soci risulterà da «albo sig. grande lapillo» ovvero da ricordare a lungo.

Carlo Giuliani

Salvezza

Table with 4 columns: Squadra, Punti, Differenza, Partite. Rows include Avellino, Palermo, Catania, Spal, Brescia, Modena, Ternana, Novara.

Eugenio Bomboni

Intervista con il segretario generale Luigi Martini

UISP E RIFORMA

Giovedì prossimo si apre al Palazzo dei Congressi di Bologna l'VIII Congresso nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare

Giovedì prossimo si apre al Palazzo dei Congressi di Bologna l'VIII Congresso nazionale dell'UISP (Unione Italiana Sport Popolare). Sul tema del Congresso il segretario generale Luigi Martini, segretario generale dell'UISP, ci ha rilasciato la seguente intervista.

D. — Recenti avvenimenti hanno posto all'attenzione del paese il problema della riforma dello sport. Come vede il problema? R. — Il problema della riforma dello sport è un problema che ha investito il nostro paese. Il costo del danno ha raggiunto livelli vertiginosi, incredibili. E' un problema che ha investito il nostro paese. Il costo del danno ha raggiunto livelli vertiginosi, incredibili.

D. — Il tema della riforma dello sport è stato al centro dei 70 Congressi Provinciali effettuati e si presenzierà al primo aspetto di questa riforma. Come vede il tema? R. — Il tema della riforma dello sport è stato al centro dei 70 Congressi Provinciali effettuati e si presenzierà al primo aspetto di questa riforma. Come vede il tema?

D. — Uno dei problemi più attuali della UISP è quello della condizione giovanile. Come si pone l'UISP rispetto ad essa e più realisticamente questo schieramento? R. — La linea politica e l'azione conseguente nei questi anni ci indicano che gli passi consistenti sono stati effettuati. Per raggiungere però compiutamente questo obiettivo massima unità riteniamo essenziale partire dal quartiere, dall'utilizzo concorde di tutte le risorse ed impianti disponibili in direzione di uno sviluppo della pratica sportiva che favorisca le attività formative e di massa, dalla messa a punto di piani programmatici di sviluppo di modificare i rapporti attuali tra sport-spettacolo e sport per tutti. E' su questo piano che crediamo possibile estendere l'unità e la pressione di massa, tanto più nel momento in cui tutte le forze democratiche sono chiamate a fornire il massimo di contributo per fare uscire il paese dalla crisi sulla base del rispetto dei bisogni sociali e della partecipazione democratica allo sviluppo dello sport. E' per questo che la nostra battaglia è stata e resta rigorosa e decisa per una profonda trasformazione intanto del progetto governativo applicativo della legge 382 in riferimento alla materia sportiva. Il secondo aspetto invece, riguarda la riforma dello Stato in senso pluralistico, cioè il superamento della delega totale al CONI delle funzioni di materia sportiva, affinché venga superata la situazione attuale che vede presente un associazionismo privo di piano, anche in campo sportivo (il CONI) e un associazionismo che si è reso a relegare in condizioni di subaltermità (gli Enti di promozione sportiva).

D. — Rispetto a questi obiettivi su quale linea politica di azione discuterà il Congresso? R. — Ritenendo le iniziative recentemente sviluppatesi nel paese (posizioni di Partiti, entrata in campo del Sindacato e anche nuove posizioni del CONI) che frutto della nostra iniziativa e pressione politica, i Congressi Provinciali hanno messo in evidenza come sia unanime nell'organizzare la valutazione che è necessario realizzare un ampio schieramento unitario capace di coinvolgere in primo luogo le società sportive e gli atleti. L'adesione di organizzazioni nazionali se si vuole realizzare la riforma.

D. — Come ritenete possibile? R. — Riteniamo la spinta alla sindacalizzazione in campo sportivo professionistico un fatto positivo e in questa direzione la nostra organizzazione è impegnata affinché si eviti l'atteggiamento corporativo. Riteniamo nel contempo che questa ricerca coinvolgente atleti, dirigenti e tecnici risponda alla necessità di una profonda trasformazione democratica del mondo sportivo istituzionale e alla necessità di distinguere lo sport di alto livello da quello professionistico e quindi retro alla legge del profitto. Sono forze queste che possono far parte dello schieramento per la trasformazione e la riforma dello sport.

D. — Rispetto alla crisi nel paese in parte ho già risposto in precedenza. Sottolineo solo come sia necessario oggi saper utilizzare tutte le risorse disponibili considerando che risorse fondamentali sono anche quelle umane le quali aggregandosi rafforzano la loro capacità produttiva e pensano quanto risparmio la società quando gli impianti sportivi vengono gestiti direttamente, garantendo il loro utilizzo da parte delle società sportive oppure quando vengono costruiti con il concorso volontario dei cittadini. Il problema dei giovani si collega a questa questione. In quanto la non completa realizzazione dello stato previsto dalla Costituzione, cioè la partecipazione di tutti i cittadini per i cittadini ha aperto tra giovani una profonda sfiducia nei confronti della repubblica così come è stata governata in questi anni. E' questa sfiducia che è stata governata in questi anni. E' questa sfiducia che è stata governata in questi anni.

D. — Nel mondo dello sport forse in quello professionistico vi sono fermenti nuovi che provengono da atleti, tecnici, dirigenti. Come si avvertono nel Congresso dell'UISP? R. — Riteniamo la spinta alla sindacalizzazione in campo sportivo professionistico un fatto positivo e in questa direzione la nostra organizzazione è impegnata affinché si eviti l'atteggiamento corporativo. Riteniamo nel contempo che questa ricerca coinvolgente atleti, dirigenti e tecnici risponda alla necessità di una profonda trasformazione democratica del mondo sportivo istituzionale e alla necessità di distinguere lo sport di alto livello da quello professionistico e quindi retro alla legge del profitto. Sono forze queste che possono far parte dello schieramento per la trasformazione e la riforma dello sport.

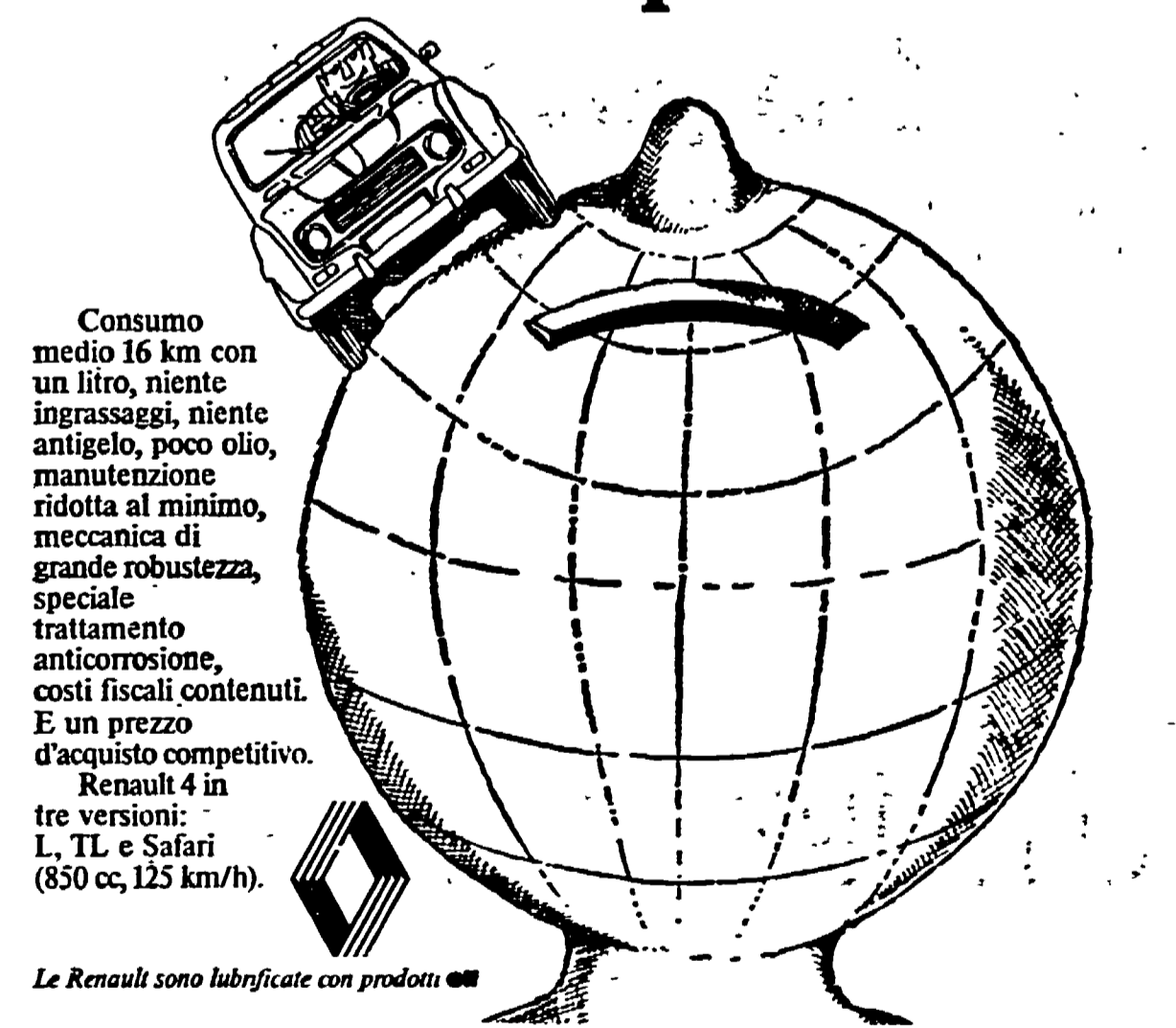
D. — Rispetto a questi obiettivi su quale linea politica di azione discuterà il Congresso? R. — Ritenendo le iniziative recentemente sviluppatesi nel paese (posizioni di Partiti, entrata in campo del Sindacato e anche nuove posizioni del CONI) che frutto della nostra iniziativa e pressione politica, i Congressi Provinciali hanno messo in evidenza come sia unanime nell'organizzare la valutazione che è necessario realizzare un ampio schieramento unitario capace di coinvolgere in primo luogo le società sportive e gli atleti. L'adesione di organizzazioni nazionali se si vuole realizzare la riforma.

D. — Come ritenete possibile? R. — Riteniamo la spinta alla sindacalizzazione in campo sportivo professionistico un fatto positivo e in questa direzione la nostra organizzazione è impegnata affinché si eviti l'atteggiamento corporativo. Riteniamo nel contempo che questa ricerca coinvolgente atleti, dirigenti e tecnici risponda alla necessità di una profonda trasformazione democratica del mondo sportivo istituzionale e alla necessità di distinguere lo sport di alto livello da quello professionistico e quindi retro alla legge del profitto. Sono forze queste che possono far parte dello schieramento per la trasformazione e la riforma dello sport.

D. — Rispetto a questi obiettivi su quale linea politica di azione discuterà il Congresso? R. — Ritenendo le iniziative recentemente sviluppatesi nel paese (posizioni di Partiti, entrata in campo del Sindacato e anche nuove posizioni del CONI) che frutto della nostra iniziativa e pressione politica, i Congressi Provinciali hanno messo in evidenza come sia unanime nell'organizzare la valutazione che è necessario realizzare un ampio schieramento unitario capace di coinvolgere in primo luogo le società sportive e gli atleti. L'adesione di organizzazioni nazionali se si vuole realizzare la riforma.

D. — Come ritenete possibile? R. — Riteniamo la spinta alla sindacalizzazione in campo sportivo professionistico un fatto positivo e in questa direzione la nostra organizzazione è impegnata affinché si eviti l'atteggiamento corporativo. Riteniamo nel contempo che questa ricerca coinvolgente atleti, dirigenti e tecnici risponda alla necessità di una profonda trasformazione democratica del mondo sportivo istituzionale e alla necessità di distinguere lo sport di alto livello da quello professionistico e quindi retro alla legge del profitto. Sono forze queste che possono far parte dello schieramento per la trasformazione e la riforma dello sport.

Renault 4 fa risparmiare



Consumo medio 16 km con un litro, niente ingrassaggi, niente antigelo, poco olio, manutenzione ridotta al minimo, meccanica di grande robustezza, speciale trattamento anticorrosione, costi fiscali contenuti. E un prezzo d'acquisto competitivo. Renault 4 in tre versioni: L, TL e Safari (850 cc, 125 km/h).

Le Renault sono lubrificate con prodotti...

Vabor fabi spa cucine componibili al GIRO D'ITALIA vince con LUCIANO BORGOGNONI su bicicletta ALAN l'ultima tappa GIRO DI MILANO SEDE SOCIALE: Via Togliatti, 3 42025 LUZZARA (Reggio Emilia) Telefono (0522) 835.119-835.135